

Der Synodale Weg

Uno sguardo sul III forum: "Donne nei ministeri e negli uffici della Chiesa"

Flavia Vezzano

Nel richiedere un ruolo efficace, effettivo e centrale per i laici nella Chiesa, il III forum sinodale, riflette sul ruolo delle donne nella Chiesa. L'obiettivo è quello di valorizzare meglio la ricchezza dei carismi esistenti, indipendentemente dal numero dei sacerdoti ordinati. La richiesta di una maggior valorizzazione delle voci femminili nella Chiesa non è assolutamente, e non deve esserlo, una soluzione alla sempre maggiore mancanza di sacerdoti!

Non è la soluzione ad una crisi ma un'esigenza che nasce dal riconoscimento che la Chiesa può rendere giustizia alla sua missione solo se i vari carismi e competenze di donne e uomini lavorano insieme; solo condividendo i doni può dare spazio adeguato alla cura pastorale ed essere presente per le persone nelle loro diverse situazioni di vita.

Per questo se è vero che la presenza di donne nei posti di comando è ormai cosa scontata per la nostra società e per la nostra cultura, non così è all'interno della Chiesa dove la nomina di una donna in un ufficio dirigenziale produce ancora molto, troppo scalpore.

Per questo l'incontro fecondo e creativo tra Vangelo e cultura richiede una presenza più forte della voce delle donne in tutti i livelli ecclesiali.

I compiti dirigenziali sia amministrativi che pastorali possono non essere legati dell'ordinazione. Occorre fantasia e capacità di sognare, come scrive il nostro Papa nella sua lettera. "Al popolo di Dio pellegrino in Germania". Occorrono profeti che sappiano trovare nuove strade affinché il volto della Chiesa sia sempre più splendente. Interessante è notare che i partecipanti al III forum, distinguono rigorosamente due termini e dunque due diverse realtà: Pfarrei (parrocchia) e Gemeinde (comunità).

Nel definire, infatti, il ruolo di colui o colei che dirige una comunità, ci sono ampi margini di discrezionalità, mentre la guida di una parrocchia, ai sensi del CIC, è sempre ed assolutamente di competenza del parroco. Questo è conforme alla struttura sacramentale della Chiesa, ma è anche vero che tutti siamo chiamati all'evangelizzazione e all'annuncio, come descritto in *Christifideles laici*, n. 26-28.

Bisogna chiarire dove iniziano le questioni dogmatiche e dove ci sono margini di autonomia sapendo che il diritto canonico può essere interpretato in modo inclusivo ed esclusivo, per cui quando si dice che il parroco guida la parrocchia, non si esclude che il parroco possa guidare la parrocchia insieme a un team.

I modelli di leadership che prevedono la cooperazione tra direzione spirituale, responsabilità pastorale e amministrativa possono e devono essere ulteriormente sviluppati e sperimentati. Ciò richiede un'ulteriore riflessione teologico-scientifica e la ridefinizione del rapporto tra ordinazione e leadership. I compiti dirigenziali sia amministrativi che pastorali possono non essere legati dell'ordinazione. È necessario sondare nuovamente quali forme di pastorale e di leadership servono a vivere la missione della Chiesa sullo sfondo delle attuali sfide sociali.

Accanto alle norme giuridiche, di carattere precettivo, è necessario pronunciarsi anche sulla mentalità e la cultura, ricordando ad esempio che:

- l'annuncio è compito di ogni cristiano e ogni cristiana e sono possibili forme come la testimonianza nella statio (introduzione) o la predicazione in forma di dialogo, mentre l'omelia è preclusa ai non consacrati, come previsto dal can. 767 CIC. Questo canone non è interpretabile in senso ampio e dovrebbe essere emendato per consentire alle donne di tenere l'omelia.

Se è compito essenziale della Chiesa e di tutti i suoi membri cercare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo, è palese che la richiesta di uguaglianza di genere è un "segno dei tempi" che interpella la Chiesa non solo dall'esterno ma anche dall'interno. Infine già Papa Giovanni XXIII nel 1963 indicava la questione femminile tra i segni dei tempi ("*Pacem in terris*", n. 41),

questione che all'interno della Chiesa non è ancora stata elaborata ed è importante e urgente continuare a lavorare su questo per il bene e del futuro della Chiesa.